



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



Dipartimento
per le Politiche Giovanili
e il Servizio Civile Universale
Presidenza del Consiglio dei Ministri



Allegato A – Servizio Civile Universale Italia

SCHEMA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO ASSOCIATO AL PROGRAMMA DI INTERVENTO DI SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE – ITALIA - anno 2023

In ciascun box è riportato il riferimento alla specifica voce della scheda progetto oppure al sistema Helios. All'ente è richiesto di riportare gli elementi significativi per consentire al giovane una visione complessiva del progetto prima di leggere in dettaglio il progetto stesso.

TITOLO DEL PROGETTO:

UNA RETE PER IL MALATO ONCOLOGICO – RIABILITAZIONE, ORIENTAMENTO E ACCOMPAGNAMENTO AI SERVIZI 2024 (PTCSU0004323010708NMTX)

SETTORE ED AREA DI INTERVENTO:

Settore A (ASSISTENZA) – Area 04 PAZIENTI AFFETTI DA PATOLOGIE TEMPORANEAMENTE E/O PERMANENTEMENTE INVALIDANTI E/O IN FASE TERMINALE

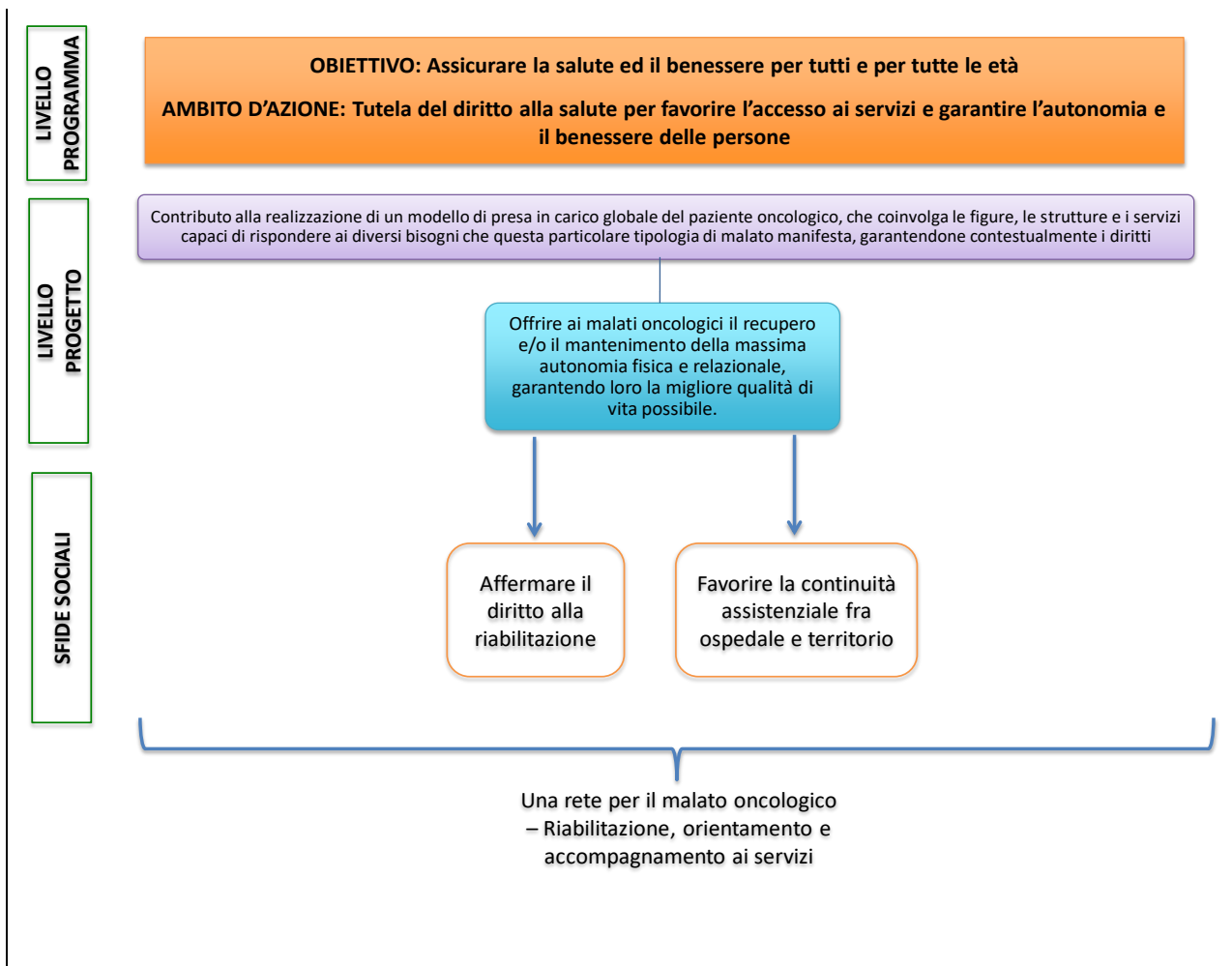
DURATA DEL PROGETTO:

12 mesi

OBIETTIVO DEL PROGETTO:

Il modello di presa in carico globale del paziente oncologico e della sua famiglia, rappresentato nel presente progetto, è funzionale alla realizzazione del più ampio Programma in cui si inserisce, come si evince dalla grafica seguente

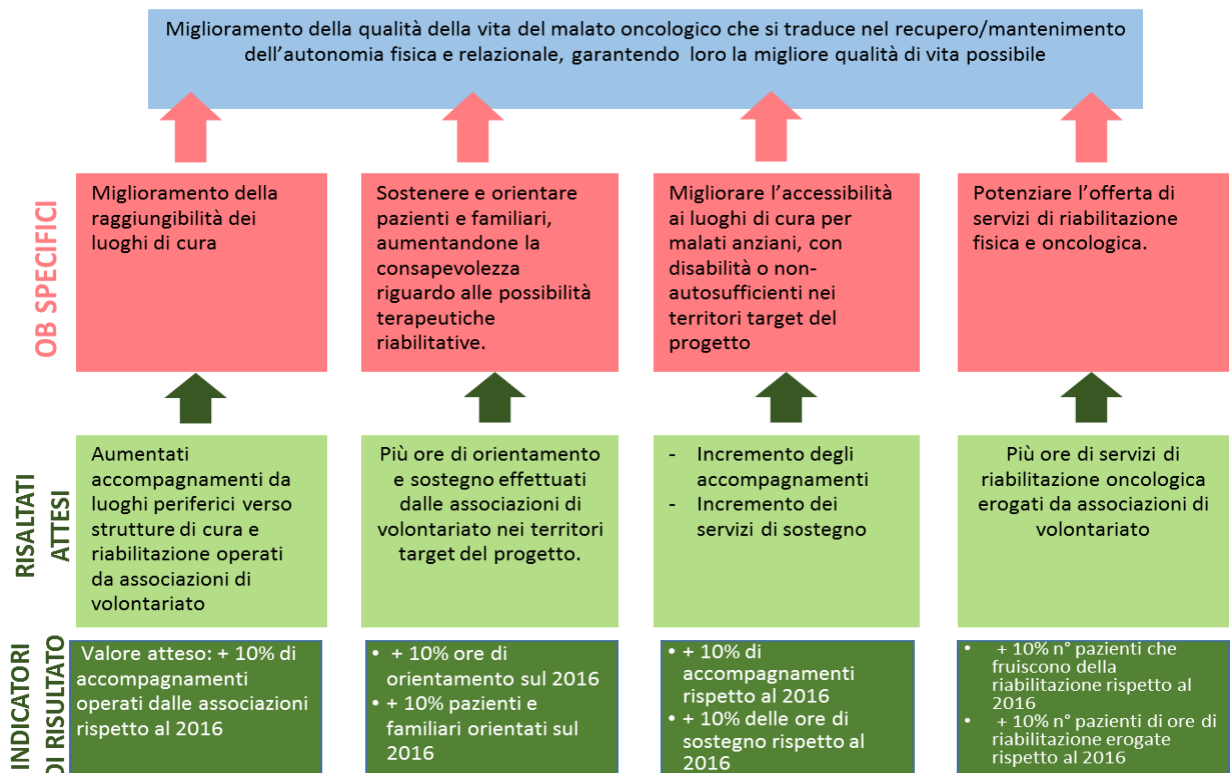
.



Infatti, grazie all'impegno in prima linea delle associazioni storicamente dedicate all'erogazione diretta o alla facilitazione verso i servizi di riabilitazione oncologica, il progetto intende incrementare per i malati la possibilità del recupero e/o del mantenimento della massima autonomia fisica e relazionale, garantendo loro la migliore qualità di vita possibile. In termini di risposta alle sfide sociali sopra evidenziate, questo progetto gioca un ruolo importante nel rispondere alla domanda di riabilitazione dei malati oncologici dopo la fase acuta della malattia, oltre che nel favorire la continuità assistenziale a quei malati che, una volta dimessi dall'ospedale, hanno necessità di continuare ad essere presi in carico dal sistema. Solo così si può garantire un ritorno alla vita.

Inoltre, il presente progetto è coerente con il dettato del comma e) dell'articolo 1 della legge 64/2001, ripreso dalle note all'art 8 della legge 106/2016, assumendo come finalità generale il contribuire alla formazione civica, sociale, culturale e professionale dei giovani che svolgeranno il servizio civile. Per questo motivo, non solo la formazione (generale e specifica) ma anche l'intero corpo delle attività previste sono immaginati come un unico percorso trasversale di formazione valoriale e di apprendistato, teso a concretizzare una esperienza di cittadinanza, di solidarietà, di comunità e di impegno."

OB. GENERALE



OBIETTIVO GENERALE FINALE

Offrire ai malati oncologici il recupero e/o il mantenimento della massima autonomia fisica e relazionale, garantendo loro la migliore qualità di vita possibile.

Logica dell'intervento e coerenza col bisogno individuato

La patologia oncologica, con l'utilizzo di screening di massa e l'incremento della prevenzione e della diagnosi precoce può essere sempre più affrontata come malattia curabile. Infatti, con l'uso di nuove terapie mediche, chirurgiche e radianti, circa una metà dei pazienti affetti da cancro oggi possono guarire. Nella metà restante una buona percentuale può condurre una vita regolare anche con l'ausilio degli attuali trattamenti radio e chemioterapici che possono "cronicizzare" la malattia in una fase stabile che permetta al paziente stesso una buona qualità di vita. Addirittura questi progressi hanno spinto l'Associazione Italiana Registri Tumori (AIRTUM), per la prima volta in un Rapporto scientifico (*Rapporto AIRTUM 2014: Prevalenza e guarigione da tumore in Italia*), a definire una quota parte dei "lungo-sopravvissuti" oncologici come "guariti" a tutti gli effetti.

Da questa premessa è nata **l'esigenza di mettere in condizione i pazienti oncologici di accedere alle suddette cure nonché ai percorsi riabilitativi che permettono il raggiungimento e il mantenimento del migliore livello possibile di qualità della vita**. Quest'ultimo obiettivo non si raggiunge soltanto con un accompagnamento fisico ai luoghi di cura e riabilitazione, ma anche con un sostegno mirato all'orientamento dei pazienti non solo nella confusione che può investirla immediatamente dopo la diagnosi, ma anche nei mesi o anni successivi alla fase acuta, per tutto ciò che riguarda gli aspetti collaterali alla malattia (terapie ed effetti collaterali, tutele legali, assistenza sociale, ecc.).

Motivazione della Coprogettazione

Come riportato nella Circolare del 31 gennaio 2023 recante "*Disposizioni per la redazione e la presentazione dei programmi di intervento di servizio civile universale - Criteri e modalità di valutazione*", "*Il progetto può anche essere proposto in coprogettazione, ossia da due o più enti di servizio civile che condividono - nella cornice del programma cui il progetto appartiene - un unico obiettivo. La coprogettazione si concretizza attraverso la condivisione non solo dell'idea e della scrittura del progetto ma anche della sua realizzazione attraverso attività identiche/similari e/o attraverso attività complementari. Ciò avviene naturalmente quando il progetto è proposto e realizzato da un ente titolare con due o più propri enti di accoglienza,*".

La ragione stessa dell'esistenza di FAVO, fondata nel 2003 come associazione ombrello, è quella di unire in un'unica struttura organica e sinergica, le azioni, le esperienze ed il know-how peculiare della galassia delle associazioni di volontariato oncologico presenti sul territorio. Tralasciando altri cruciali aspetti

dell'attività di FAVO, sul piano progettuale ciò ha significato individuare delle aree trasversali strategiche in cui la sinergia fra associazioni diverse per mission, expertise e target territoriale, potesse rappresentare un valore aggiunto e generare un impatto sul problema-cancro impensabile per una singola associazione.

Da questo punto di vista la progettazione legata al Servizio Civile rappresenta un'occasione privilegiata per mettere in atto un approccio ormai collaudato nell'azione di FAVO, consistente nell'ideare progettualità parallele, che coinvolgano le associazioni federate in funzione della loro mission e specifica expertise, allo scopo di approcciare problemi complessi attraverso strategie articolate e multifunzionali, in cui ciascuna associazione possa giocare il proprio ruolo.

Il presente progetto non fa eccezione e, come evidenziato nel passaggio sopra riportato della Circolare, è risultato piuttosto naturale decidere di presentarlo in coprogettazione con gli enti di accoglienza coinvolti, perché tale modalità di lavoro è nella natura stessa del modo di agire di FAVO.

Più specificamente, sono state coinvolte in questo progetto come enti coprogettanti le associazioni/enti di accoglienza federati a FAVO che offrono proprio quei servizi il cui potenziamento sul territorio – così come dimostrato nell'analisi sin qui svolta – porterà a raggiungere l'obiettivo generale sopra descritto, contribuendo alla realizzazione di un modello integrato di presa in carico globale dei malati oncologici, rispondendo ai loro bisogni, e migliorandone la qualità di vita. Tali servizi sono: la riabilitazione, l'orientamento, il sostegno e l'accompagnamento dei pazienti ai servizi di riabilitativi e di cura.

OBIETTIVI SPECIFICI

Obiettivo Specifico 1: Migliorare la raggiungibilità dei luoghi di cura e di riabilitazione per i malati.

Come abbiamo visto nell'analisi di contesto, raggiungere i luoghi di cura e riabilitazione può rappresentare un problema specie per quei malati che risiedono in luoghi periferici, che sono distanti dai maggiori centri ospedalieri o che, per la conformazione morfologica del territorio, richiedono viaggi lunghi e grande dispendio di tempo e risorse. Ciò rappresenta un problema anche per i caregiver che, laddove presenti, devono usufruire di permessi lavorativi o sottrarre tempo al proprio quotidiano per accompagnare i propri cari, con conseguente aumento dello stress e, in alcuni casi, con grande dispendio di risorse in termini di perdita di ore lavorative.

Risultati attesi

Aumentati accompagnamenti da luoghi periferici verso strutture di cura e riabilitazione operati da associazioni di volontariato

Indicatori (OS1)

Numero di accompagnamenti di pazienti operati dalle associazioni che, come abbiamo visto, si occupano di mettere in collegamento luoghi "periferici" con le strutture di cura.

Valore atteso: + 10% di accompagnamenti operati dalle associazioni rispetto all'anno precedente

Obiettivo Specifico 2: Sostenere e orientare pazienti e familiari, aumentandone la consapevolezza riguardo alle possibilità terapeutiche/riabilitative.

Una diagnosi di tumore può impattare sulla vita di una persona – e sul suo intero sistema familiare – in modo devastante. L'informazione e l'orientamento dei pazienti può risultare fondamentale, sia nella prima fase dopo la diagnosi, sia nelle fasi successive, durante il percorso riabilitativo, per il raggiungimento e il mantenimento di un livello accettabile della qualità della vita. I malati hanno bisogno di essere informati sui diversi aspetti della malattia: le terapie praticabili e i possibili effetti, l'aspettativa di vita, la gestione del dolore, i servizi esistenti, i luoghi in cui questi vengono erogati, le tutele esistenti e il disbrigo delle pratiche burocratiche. Le indagini sulla condizione del malato hanno negli anni messo in evidenza una carenza informativa nella relazione con i medici ed il personale sanitario, le associazioni laddove è possibile svolgono una funzione preziosa nel prendersi cura del paziente e dei suoi familiari svolgendo una funzione di orientamento che ne aumenta la serenità.

Risultati attesi

Più ore di orientamento e sostegno effettuati dalle associazioni di volontariato nei territori target del progetto.

Indicatori

Tasso di crescita del numero di pazienti o familiari che si rivolgono alle associazioni attuatrici del progetto per servizi di assistenza, orientamento e sostegno nelle diverse fasi della malattia, percentuale delle ore di servizio erogate.

Numero di ore di servizi di orientamento svolte dalle associazioni.

Valore atteso: + 10% ore di orientamento rispetto all'anno precedente

Valore atteso: + 10% pazienti e familiari orientati rispetto all'anno precedente

Obiettivo Specifico 3: Migliorare l'accessibilità ai luoghi di cura per malati anziani, con disabilità o non autosufficienti nei territori target del progetto

Come riscontrato nell'analisi di contesto, i dati sulla prevalenza dicono che è in aumento in tutti i territori target del progetto il numero di persone con un'esperienza di tumore nella propria vita. Complice anche l'invecchiamento della popolazione, tale condizione riguarda in particolare i pazienti di età avanzata (ultrasessantenni). Non solo: la natura stessa delle terapie oncologiche genera molto spesso nei malati delle disabilità che complicano ulteriormente l'accesso ai servizi di cura e riabilitazione. Ma esistono anche categorie di malati non autosufficienti, come i bambini, che per le difficoltà dei caregivers o perché sono ospiti presso strutture di accoglienza in città dove si sono recati per le cure dei figli, che necessitano di accompagnamento.

Risultati attesi

- Incremento degli accompagnamenti verso strutture di cura e riabilitazione operati da associazioni di volontariato, rivolti a malati anziani, con disabilità o non autosufficienti;
- Incremento dei servizi di sostegno a malati con disabilità/non-autosufficienti

Indicatori

Numero di accompagnamenti operati dalle associazioni che, come abbiamo visto, sono attrezzati per il trasporto di pazienti anziani, con disabilità o non autosufficienti.

Numero di ore di servizi di sostegno erogate dalle associazioni.

Valore atteso: + 10% di accompagnamenti rispetto all'anno precedente

Valore atteso: + 10% delle ore di sostegno rispetto all'anno precedente

Obiettivo Specifico 4: Aumentare la presenza di servizi di riabilitazione fisica e oncologica. Abbiamo visto nell'analisi di contesto come la riabilitazione, facendosi carico del ripristino dell'integrità o del miglioramento di tutte le funzioni lese dal tumore o dai suoi trattamenti e prendendosi carico della Persona in tutte le fasi della malattia, **ne garantisce in ultima analisi la migliore qualità possibile della vita**. Tuttavia, come abbiamo visto, esistono numerose carenze nel numero e nella qualità dei centri che offrono servizi di riabilitazione.

Risultati attesi

- Aumento dei servizi di riabilitazione oncologica erogati da associazioni di volontariato.

Indicatori

Numero di malati oncologici che si rivolgono alle associazioni attuatrici del progetto per servizi di riabilitazione.

Numero di ore di riabilitazione erogate.

Valore atteso: + 10% n° pazienti che fruiscono della riabilitazione rispetto all'anno precedente

Valore atteso: + 10% n° pazienti di ore di riabilitazione erogate rispetto all'anno precedente

Obiettivi verso i volontari in SC (inclusi i volontari con bassa scolarizzazione)

Coerentemente con le finalità del servizio civile, questo progetto intende contribuire ad ingenerare nei volontari - un approccio all'esistenza incline a principi di solidarietà, tolleranza, comprensione del diverso da sé, accettazione del confronto non conflittuale e mediato, coincidenza tra sfera soggettiva e collettiva, che si espliciti sotto forma di riconoscimento delle regole della convivenza sociale e di

miglioramento del grado di responsabilizzazione.

Inoltre, si attuerà uno scambio intergenerazionale, avviando un lavoro di confronto e di condivisione rispetto all'esperienza di servizio civile tale da costituire un momento di crescita personale e professionale

La partecipazione al progetto, in tal senso, intende rappresentare un'effettiva esperienza di partecipazione, un vero **laboratorio di cittadinanza attiva**.

Tutto ciò passa attraverso un'esperienza di impegno quotidiano sulla base di regole di organizzazione ed auto-organizzazione,



risultati da raggiungere attraverso il lavoro di gruppo, la condivisione di tempi, spazi e strumenti. L'esperienza all'interno delle associazioni aiuterà i volontari del servizio civile a sviluppare competenze relazionali, cognitive e organizzative utili al loro futuro inserimento professionale.

Altro obiettivo direttamente rivolto ai volontari è quello di formarli sulle competenze specifiche dell'assistenza integrata in ambito - oncologico sia perché riescano a godere della gratificazione di espletare al meglio le attività assegnate loro, sia perché rimanga loro un pacchetto di capacità effettivamente spendibili nel mercato del lavoro e, più in generale, nel proprio sistema di relazioni.

Bilancio iniziale delle Competenze

A partire da questo assunto, di seguito si definisce il portato formativo di questa esperienza.

Lavorare per progetti è un'attività ad alta integrazione ovvero che necessita di collaborazioni ed è il risultato dell'esercizio di tre distinte capacità: comunicazione, coordinamento e cooperazione.

La comunicazione permette di trasferire informazioni e conoscenze da un punto all'altro del sistema ed è una premessa al coordinamento, che regge, appunto, sulla disponibilità di informazioni in merito alle possibilità di azione di altri nell'organizzazione. Il coordinamento consente a ciascun attore di agire con la consapevolezza che la sua azione è allineata e attesa in ogni altro punto del sistema.

La cooperazione permette di valorizzare il coordinamento in termini di equità relazionale e di consapevolezza di essere protagonisti della performance dell'organizzazione. I progetti vengono realizzati sempre all'interno di team; si sviluppano dunque attitudini per il **lavoro di gruppo**, e quindi **capacità comunicative, internazionali e di negoziazione**.

Diventano indispensabili **flessibilità e capacità di adattamento al nuovo**, dal momento che le attività svolte all'interno di un progetto non sono quasi mai uguali a quelle che i giovani svolgevano precedentemente.

I membri di un gruppo di progetto migliorano la capacità di **lavorare per obiettivi**, di cercare **creativamente** il modo migliore per perseguire determinati risultati. Devono lavorare "sotto pressione", dal momento che è necessario rispettare i tempi previsti nei vari step del progetto, e dunque acquisiscono consapevolezza della **gestione del tempo**.

Altre competenze strategiche sviluppate nel lavoro per progetto riguardano l'**innovatività** (migliorare e sperimentare nuovi modelli di intervento) la **decisionalità** (capacità di iniziativa e problem solving) e l'integrazione intesa come **conoscenza del contesto** esterno da utilizzare come risorsa (ad es. la conoscenza delle normative nazionali e locali, rapporti di reciprocità con le istituzioni, ecc.).

Si può provare a dedurre un **modello di competenze** specifiche relative alla particolare **cultura del lavoro** espressa dai progetti di servizio civile.

Un primo *cluster* riguarda le **competenze cognitive** tese alla capacità di analisi, all'ampliamento trasversale delle conoscenze, al miglioramento e alla sperimentazione delle attività e degli interventi, alla capacità decisionale e di iniziativa nella soluzione dei problemi, alla conoscenza dell'ambiente esterno da valorizzare e utilizzare come risorsa interna al progetto.

Insomma **competenze funzionali** ad una maggiore **efficienza lavorativa e organizzativa**. Un secondo gruppo riguarda le **competenze sociali** e di **sviluppo** intese come promozione dell'organizzazione che realizza il progetto ma anche di se stessi. Ciò implica una capacità nella ricerca di relazioni sinergiche e propositive; di contribuire alla creazione di reti di rapporti all'esterno e di lavorare con coesione all'interno del gruppo, di mirare e mantenere gli obiettivi con una buona dose di creatività. Ancora un terzo blocco individua la capacità di **adattamento al contesto organizzativo e lavorativo** caratterizzato, probabilmente più di altri, da un elevato grado di imprevedibilità, mobilità e fluidità. Ciò richiede la capacità e la disponibilità di energie da investire continuamente per il mantenimento dell'equilibrio interno al gruppo di lavoro. Infine le **competenze dinamiche**, ossia quelle caratteristiche, piuttosto personali, di muoversi verso il miglioramento e accrescimento della propria professionalità, intendendo la competitività come forza di stimolo al saper fare di più e meglio. Anche il saper fruttare il proprio tempo contribuisce a descrivere il dinamismo e l'ottimizzazione delle proprie risorse.

Quanto sin qui esposto, si applica in egual misura anche ai volontari con bassa scolarizzazione che saranno arruolati nel presente progetto (si veda punto 19 del formulario). Riteniamo infatti che le competenze descritte non siano direttamente correlabili al grado di scolarizzazione, ma che possano essere acquisite su un piede di parità da tutte le categorie di volontari, ciascuno secondo le proprie peculiarità personali. Le attività progettuali previste negli enti di accoglienza che prenderanno in carico giovani con bassa scolarizzazione, infatti, saranno commisurate al livello di scolarizzazione di tutti i

volontari, in modo non discriminatorio, permettendo a tutti l'acquisizione delle *soft skills* sopra descritte.

Risultati attesi (Competenze acquisite) – valide anche per giovani con bassa scolarizzazione

I risultati attesi costituiscono senza dubbio il senso stesso dell'esperienza di servizio civile. Dal punto di vista socio-pedagogico:

- educazione ai valori della solidarietà e della cittadinanza attiva e responsabile
- comprensione dei modelli di vita differenti dal proprio
- ampliamento dell'orizzonte nella pianificazione del proprio percorso di vita

Sicuramente meglio circoscrivibili saranno le competenze maturate in termini di:

- capacità di organizzazione ed auto-organizzazione
- capacità di lavorare in gruppo
- capacità di orientare le attività pianificate per obiettivi
- capacità di ascolto e accoglienza

RUOLO ED ATTIVITÀ DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Al volontario viene data la possibilità di fare un'esperienza educativa e formativa molto importante, permettendogli di accrescere il bagaglio di conoscenze e competenze professionali, spendibili nel corso della vita lavorativa del volontario. Il Servizio Civile rappresenta un'opportunità di crescita che segue due direzioni, la prima legata al volontario, la seconda all'associazione.

Oltre a quanto indicato sopra, si ritiene opportuno riportare le attività che i volontari andranno a svolgere in base alle peculiarità di ogni sede di attuazione. Si specifica che tutti gli enti di accoglienza sono co-progettanti, pertanto tutte le attività svolte dai volontari – ciascuno nella propria sede di attuazione – sono da considerarsi come concorrenti al raggiungimento degli obiettivi e risultati attesi fissati in ambito di co-progettazione tra FAVO e gli enti di accoglienza partecipanti al presente progetto.

1. F.A.V.O. NAZIONALE: Il volontario sarà impegnato nelle attività di gestione:

- Relazione con le associazioni al fine di erogare servizi di assistenza per le attività svolte dalle associazioni a livello locale;
- Supporto attività di progettazione;
- Organizzazione eventi FAVO con particolare riguardo alla giornata nazionale del malato oncologico e alla giornate regionali;
- Aggiornamento sito internet e gestione social media.
- Gestione archivio*
- Supporto organizzativo/amministrativo*

Questo ente di accoglienza metterà a bando un posto dedicato a volontari con bassa scolarizzazione. Le attività sopra descritte marcate con un asterisco saranno quelle svolte da questa particolare categoria di volontari.

2. ASSOCIAZIONE I FRUTTI DI ANDREA ONLUS (IL PICCOLO NIDO):

I Volontari di Servizio Civile, dopo la prevista fase di formazione, andrebbero ad affiancare i volontari e gli operatori in tutti i servizi che l'Associazione svolge escludendo ovviamente le

attività che prevedono una professionalità specifica. Pertanto, si occuperanno di segretariato sociale, per quanto concerne l'assistenza alle famiglie, la necessità di rapporto con gli uffici pubblici e con le varie procedure di certificazione. Il volontario si occuperà di accompagnare da e per le strutture ospedaliere nuclei familiari*. Non un mero trasporto, ma un vero e proprio accompagnamento verso il luogo di cura che inizia in auto e prosegue in ospedale fino a che la famiglia non è presa in carico dagli operatori sanitari. Svolgeranno servizi di supporto presso le strutture di accoglienza*, nell'assistenza dei bambini e delle famiglie e parteciperanno a tutte le attività che nelle strutture sono effettuate per rendere più serena e familiare la vita in questa difficile fase della malattia. Il volontario svolgerà servizio presso le ludoteche dei reparti pediatrici del Policlinico Gemelli promuovendo attività ludico-ricreative*.

Questo ente di accoglienza metterà a bando un posto dedicato a volontari con bassa scolarizzazione. Le attività sopra descritte marcate con un asterisco saranno quelle svolte da questa particolare categoria di volontari.

3. ASSOCIAZIONE I FRUTTI DI ANDREA ONLUS (EMPORIO SOLIDALE)

I volontari di servizio civile opereranno del *Segretariato sociale*: seguendo le indicazioni delle figure professionali, per quanto attiene tutte le mansioni di assistenza alle famiglie, come ad esempio la necessità di rapporto con gli uffici pubblici o con le varie procedure di certificazione. *Trasporto**: il volontario in Servizio Civile si occuperà di accompagnare da e per le strutture ospedaliere nuclei familiari. *Servizi di supporto presso le strutture di accoglienza**: il volontario in Servizio Civile affianca gli altri volontari nell'assistenza ed accoglienza dei bambini e delle famiglie, presso le strutture, partecipando a tutte le attività che nelle strutture sono effettuate per rendere più serena e familiare la vita in questa difficile fase della malattia. *Ludoterapia presso i reparti pediatrici**: svolgimento del servizio presso le ludoteche dei reparti pediatrici del Policlinico Gemelli.

Questo ente di accoglienza metterà a bando un posto dedicato a volontari con bassa scolarizzazione. Le attività sopra descritte marcate con un asterisco saranno quelle svolte da questa particolare categoria di volontari.

4. ASSOCIAZIONE I FRUTTI DI ANDREA ONLUS (LA SECONDA CASA DI ANDREA)

Il volontario di servizio civile si occuperà delle attività ludiche e laboratoriali previste in favore dei minori; assisterà i piccoli pazienti nello svolgimento dell'attività didattica; si occuperà degli accompagni da e per l'ospedale e verrà impegnato nelle iniziative di raccolta fondi e sensibilizzazione. Si richiede al volontario la partecipazione attiva all'andamento del progetto con la successiva messa a disposizione delle proprie competenze.

Questo ente di accoglienza metterà a bando un posto dedicato a volontari con bassa scolarizzazione. Le attività sopra descritte marcate con un asterisco saranno quelle svolte da questa particolare categoria di volontari

5. ASSOCIAZIONE I FRUTTI DI ANDREA ONLUS (LA TANA LIBERA TUTTI)

Nel contesto dell'associazione I Frutti di Andrea, diventare un volontario in servizio civile significa offrire ai bambini ospedalizzati piuttosto che a quelli dimessi dagli ospedali, ma ancora impegnati nei trattamenti medici, un ambiente accogliente, gioioso e aperto che li sostenga nel percorso di guarigione. In particolare, il volontario si occuperà, come nelle altre case accoglienza dell'associazione, delle attività ludiche e laboratoriali previste in favore dei minori; assisterà

nello svolgimento dell'attività didattica; si occuperà degli accompagni da e per l'ospedale; si impegnerà nelle iniziative locali di raccolta fondi e sensibilizzazione.

Questo ente di accoglienza metterà a bando un posto dedicato a volontari con bassa scolarizzazione. Le attività sopra descritte marcate con un asterisco saranno quelle svolte da questa particolare categoria di volontari

6. ASSOCIAZIONE AIUTIAMOCI A VIVERE ONLUS

I volontari nel progetto avranno il ruolo di accompagnatori ai centri radioterapici e qualora non ci fosse necessità in tal senso, saranno impegnati presso il D-H Oncologico, ove forniranno assistenza diretta ai pazienti. La figura del Volontario in Servizio Civile incide positivamente sull'attività in quanto allevia gli altri volontari autisti (purtroppo sempre pochi e in certi periodi troppo carichi di servizi) dando loro la possibilità di dedicarsi maggiormente anche ad altre attività quali organizzazioni di eventi e/o manifestazioni e/o raccolte fondi.

7. ASSOCIAZIONE DOLORE NO – DONO

I volontari, nell'ambito del progetto, svolgeranno funzioni di raccordo con il Servizio di Psicologia e l'OLP per la condivisione degli obiettivi, strumenti e metodi. Ogni settimana pianificheranno gli interventi differenziati per reparto e fase terapeutica, insieme all'organizzazione del materiale utile per le specifiche stanze laboratoriali. I volontari svolgeranno attività di accoglienza dei piccoli pazienti nella stanza polifunzionale del DH, nel punto ludico dei reparti di ematologia e oncologia, nella stanza ludica durante gli ambulatori di controllo e degli adolescenti in DH. Il loro compito sarà quello di facilitare la conoscenza individuale dei pazienti e favorirne la socializzazione, stimolandoli alla partecipazione attiva e sostenendoli nello svolgimento delle attività. Inoltre, i volontari si occuperanno di monitorare le riserve di materiale didattico, segnalarne il consumo e collaborare al riordino di quest'ultimo. L'attività potrà essere svolta dalle 8.30 alle 18.30 e sarà circoscritta alle stanze dedicate nel DH del dipartimento, nei reparti della struttura e negli spazi predisposti durante gli ambulatori di controllo con tempi di compresenza tra volontari e operatori del Servizio psicologico per scambio consegne, riordino del materiale.

8. ASSOCIAZIONE DONNA MEDITERRANEA

L'associazione risponde con prontezza alle richieste degli utenti, con il supporto dei volontari del Servizio Civile. Quando si organizzano le campagne di screening oncologico, il volontario del Servizio Civile guidato dall'OLP, prenota visite, analisi e accertamenti quali colonscopia, mammografia, pap-test presso il Consultorio Familiare di Scalea (CS), presso il Consultorio Familiare di Diamante (CS) e presso l'Ospedale di Praia a Mare (CS). per coloro che ne fanno richiesta e in particolare per le donne; lavora nelle equipe interdisciplinari di accoglienza e presa in carico dei pazienti/utenti, collabora all'attivazione di centri d'ascolto e orientamento e alla segreteria sui diritti del malato oncologico. Inoltre informa sui servizi offerti dall' ADM, collabora alla produzione e distribuzione di locandine e dépliant informativi in diversi Comuni dell'Alto Tirreno Cosentino, consulta siti appropriati su internet come www.oncoguida.it per collaborare all'informazione e all'orientamento. Il servizio di orientamento viene erogato svolgendo diverse attività:

- 1) Creazione di un database;
- 2) Ascolto dell'utente;
- 3) Raccolta informazioni e predisposizione di una scheda;
- 4) Condivisione con l'utente delle possibili soluzioni;
- 5) Accompagnamento alla scelta;
- 6) Verifica della qualità del servizio erogato.

La presenza continua e costante del volontario in sede porterebbe ad un servizio sempre più efficiente con conseguente aumento delle utenze.

Il servizio è stato in grado di rispondere al bisogno espresso dagli utenti per il 90%

Questo ente di accoglienza metterà a bando due posti dedicati a volontari con bassa scolarizzazione. Tutte le attività sopra elencate possono essere svolte da questa particolare categoria su un piede di parità con gli altri volontari.

9. ASSOCIAZIONE FARC&C

I volontari del servizio civile svolgeranno le mansioni di addetti all' accoglienza, supporto ai pazienti e familiari e supporto logistico coordinati dalla figura OLP.

Questo ente di accoglienza metterà a bando due posti dedicati a volontari con bassa scolarizzazione. Tutte le attività sopra elencate possono essere svolte da questa particolare categoria su un piede di parità con gli altri volontari.

10. ASSOCIAZIONE GENITORI ONCOLOGIA PEDIATRICA – AGOP

Le attività che andranno a svolgere i volontari saranno:

- Volontariato domiciliare (ascoltare le necessità delle famiglie, spesa alimentare, acquisto farmaci, ecc)
- Campagne di sensibilizzazione sui problemi legati alle patologie oncologiche
- Feste in ospedale e nelle case di accoglienza AGOP
- Uscite ricreative e vacanze estive
- Commissioni pratiche per l'ufficio (posta, banca, cartoleria ecc.)

11. AILAR NAZIONALE

I volontari si occuperanno di comunicazione, non solo per la gestione dei rapporti interni della sede centrale e comunicazioni con le sedi periferiche, ma anche in termini di Social media manager/gestione profili social dell'Associazione. Inoltre, avranno il ruolo di Management accounting and control, nello specifico si tratterà di monitoraggio delle attività delle sedi periferiche e verifica degli standar ailar (tracciare la regolarità di svolgimento, l'aderenza agli standard formativi definiti da ailar, la performance di risultato ottenuta, la copertura più ampia possibile della domanda da parte di vecchi e nuovi pazienti), monitoraggio e controllo degli economics dell'associazione. E infine, verranno impegnati in ricerche in ambito di politiche sanitarie oncologiche: rilevare l'incidenza territoriale dei pazienti testa-collo diversi dai laringectomizzati; analisi dei bisogni dei pazienti laringectomizzati con riferimento ai servizi e ai supporti procurabili da Ailar (informazioni, socializzazione, mantenimento della qualità di vita).

12. AILAR ROMA

Il volontario svolgerà le seguenti attività:

- Comunicazione: Social media manager / gestione profili social dell'Associazione;
- Comunicazione: gestione dei rapporti interni e delle comunicazioni con i soci;

- Comunicazione: Monitoraggio della stampa e delle attività degli stakeholder istituzionali e dei partner di Ailar;
- Progetti: Project management / Ricerche in ambito di politiche sanitarie regionali, di patient engagement, redazione documenti di progetto e gestione di progetti dell'Associazione
- Event manager / organizzazione di eventi, convegni, campagne di awareness, iniziative pubbliche e/o sociali;

13. AISTOM NAZIONALE

I volontari del servizio civile saranno impegnati nelle attività dell'Associazione e della segreteria regionale mirate a soddisfare i bisogni del paziente e delle famiglie e a stimolare lo scambio di esperienze personali e relazionali.

Questo ente di accoglienza metterà a bando un posto dedicato a volontari con bassa scolarizzazione. Tutte le attività sopra elencate possono essere svolte da questa particolare categoria su un piede di parità con gli altri volontari.

14. AISTOM PADOVA

Il volontario di Servizio Civile sarà incaricato di fornire, a seconda delle richieste, informazioni sulle attività dell'associazione, sugli eventi e sul materiale a disposizione dei pazienti. Per i servizi dell'associazione sarà necessario compilare delle schede, avere a disposizione materiale informativo sui diritti del paziente e dei suoi familiari, raccogliere informazioni e redigere schede per il supporto psicologico, compilare un elenco degli hospice per l'assistenza. Inoltre, il lavoro del volontario lo porterà a mantenere stretti contatti con la sede centrale dell'associazione (AISTOM Nazionale Bari).

15. AISTOM SICILIA

Il volontario svolgerà attività di sostegno e supporto ai pazienti oncologici e ai loro caregivers e attività mirate a stimolare lo scambio di esperienze personali e relazionali. Svolgerà supporto tramite call-center, alla segreteria pugliese e alla sede di accoglienza.

Questo ente di accoglienza metterà a bando un posto dedicato a volontari con bassa scolarizzazione. Tutte le attività sopra elencate possono essere svolte da questa particolare categoria su un piede di parità con gli altri volontari.

16. AISTOM ROMA

Il volontario svolgerà tutte le attività dell'associazione, in accordo e sotto la supervisione dell'OLP. L'obiettivo primario è di soddisfare i bisogni del paziente e delle famiglie, favorendo l'ascolto attivo e lo scambio di esperienze. Si occuperà del call-center e si coordinerà anche con il lavoro della segreteria pugliese e della sede regionale veneta AISTOM Padova.

17. ANGOLO ONLUS

I volontari del Servizio Civile avranno il compito di organizzare il servizio navetta e tutti i progetti e le attività realizzate dall'Associazione in collaborazione con la segreteria e grazie al supporto dei volontari. Inoltre, forniranno ai pazienti e caregivers informazioni utili per potersi spostare agevolmente all'interno del territorio anche con i mezzi pubblici e saranno impegnati

nell'organizzazione, nello svolgimento e nel monitoraggio dei servizi e delle attività svolte dall'Associazione.

18. ASSOCIAZIONE ONCOLOGICA PISANA "P.TRIVELLA" – AOPI

I volontari di servizio civile rappresentano un fondamentale sostegno alle attività svolte dall'associazione a garanzia della continuità della rete di assistenza e di accompagnamento dei pazienti e delle loro famiglie. Schematicamente potrebbe partecipare alle attività sotto elencate:

- Attività di accoglienza e informazione presso la segreteria dell'associazione;
- Attività di accoglienza e informazione presso lo sportello operativo al Centro Senologico;
- Assistenza ai pazienti ricoverati nella corsia del Polo Oncologico o nel Day Hospital;
- supporto nell'organizzazione delle attività dei volontari;
- supporto nell'organizzazione degli eventi informativi e divulgativi;
- supporto nella raccolta dati sulla qualità del servizio percepita e nella loro elaborazione;
- partecipazione al corso di formazione per i volontari;
- supporto al collegamento tra le varie attività dell'associazione;
- partecipazione alle attività della associazione con la stesura e la rendicontazione dei progetti, l'aggiornamento del libro dei soci, dei volontari e degli utenti, la comunicazione con i soci e con i benefattori.

19. ASSOCIAZIONE VELA ONLUS

I volontari del Servizio Civile vengono in prevalenza adibiti a svolgere compiti di accoglienza, gestione biblioteca, coordinamento tra i volontari responsabili delle varie attività, collaborazione per l'organizzazione e la gestione dei vari eventi e manifestazioni. In caso di particolari doti o abilità possedute dal volontario (verificate durante i momenti formativi interni all'Associazione) è possibile anche un rapporto diretto con i pazienti e i familiari.

Grazie alla sua più ampia disponibilità di orario, il volontario del Servizio Civile assicura una presenza costante alle attività di sportello e un continuo monitoraggio e informazione sui servizi organizzati e svolti dall'Associazione.

20. FINCOPP

Il volontario del servizio civile sarà impegnato nelle attività dell'Associazione e della segreteria regionale (anche tramite call-center, e-mail e telefono) mirate a soddisfare i bisogni del paziente e a stimolare lo scambio di esperienze personali e relazionali.

Questo ente di accoglienza metterà a bando un posto dedicato a volontari con bassa scolarizzazione. Tutte le attività sopra elencate possono essere svolte da questa particolare categoria su un piede di parità con gli altri volontari.

21. Ai.Ma.Me.

Il volontario, costantemente formato e supervisionato, sarà impegnato in:

- risposta all'help-line,
- l'ascolto e l'accoglienza degli utenti,
- la preparazione dei materiali per gli eventi e delle bomboniere solidali,
- la partecipazione agli eventi con i desk informativi,
- la raccolta dati mediante un data base apposito per le richieste ricevute

22. ALCASE Onlus

Al volontario sarà richiesto di affiancare la segreteria e le figure professionali dell'associazione:

- per l'invio delle lettere alle istituzioni politiche, ai rappresentanti dei sindacati dei medici di famiglia e ai direttori delle ASL;
- per l'invio dei comunicati stampa ai media (con successivo riscontro telefonico di effettiva ricezione);
- per la creazione e la diffusione del materiale di sensibilizzazione sul sito e sui social network di ALCASE Italia;
- per presenziare ai banchetti in piazza e alle conferenze aperte al pubblico (qualora venissero effettivamente realizzati).

23. ALTS

Il ruolo e l'apporto dei volontari nella realizzazione del progetto sono fondamentali nell'implementazione di ogni azione. In particolare, i volontari:

- 1) accoglieranno delle donne che effettueranno la visita, le donne che parteciperanno agli sportelli di supporto psicologico e quelle dei gruppi di auto aiuto
- 2) somministreranno i questionari di preparazione alla visita senologica e supporteranno le donne nella relativa compilazione sia presso la sede che a bordo del Camper Donna e presso qualunque altra sede deputata da progetto alla realizzazione di visite
- 3) archiveranno i dati raccolti tramite questionario
- 4) saranno addetti alla creazione del database contenente informazioni di interesse rilevate a mezzo questionario
- 5) supporteranno il coordinatore nella calendarizzazione delle attività inerenti al progetto
- 6) saranno la figura di raccordo con le figure professionali coinvolte nel progetto
- 7) ove e se necessario saranno di supporto alle attività di segreteria inerenti al progetto
- 8) distribuiranno materiale informativo specifico alle partecipanti al progetto.

Questo ente di accoglienza metterà a bando un posto dedicato a volontari con bassa scolarizzazione. Tutte le attività sopra elencate possono essere svolte da questa particolare categoria su un piede di parità con gli altri volontari.

24. AMDOS

I volontari avranno il ruolo di documentalista per attività di segreteria e raccolta anamnesi dei pazienti, si occuperanno dell'assistenza sociale del paziente e avranno un ruolo di supporto ai corsi di ginnastica dolce.

25. ASPAO ONLUS

Le mansioni dei Volontari sono diverse per ogni servizio offerto dall'Associazione ovvero:

- Gestione della Biblioteca
- Distribuzione di bevande
- Distribuzione di libri
- Accoglienza utenti
- Accompagnamento utenti
- Presa appuntamenti
- Compilazione schede

Questo ente di accoglienza metterà a bando due posti dedicati a volontari con bassa scolarizzazione. Tutte le attività sopra elencate possono essere svolte da questa particolare categoria su un piede di parità con gli altri volontari.

26. A.S.S.O.

Il volontario del servizio civile sarà impegnato nelle attività dell'Associazione. Si occuperanno di informazione collaborando con la creazione e distribuzione di materiale informativo e dedicandosi all'implementazione di campagne informative sulla prevenzione e relative a tematiche specifiche (nutrizione, antifumo, fattori di rischio etc.). Si occuperanno di comunicazione collaborando con la realizzazione del sito internet dell'A.S.S.O. e l'attivazione dei social. Verranno altresì proposte ai volontari attività musicali, con l'obiettivo di coinvolgere i caregiver e i pazienti durante le ore di attesa in ospedale, attività manuali per la condivisione e la socializzazione, attività per la realizzazione di oggetti quali lavoro ferri e uncinetto, pittura su tela, fotografia, corsi di prevenzione e benessere alimentare e corsi di attività fisica.

Questo ente di accoglienza metterà a bando un posto dedicato a volontari con bassa scolarizzazione. Tutte le attività sopra elencate possono essere svolte da questa particolare categoria su un piede di parità con gli altri volontari.

27. FONDAZIONE C.I.G.N.O.

I volontari del servizio civile verranno coinvolti in tutti i progetti portati avanti da Fondazione C.I.G.N.O.

In particolare:

- attività di segreteria: raccolta adesioni alle varie iniziative, iscrizioni agli eventi formativi, contatto con docenti e i collaboratori di progetto
- attività di analisi dei dati: esami di questionari somministrati durante gli eventi formativi o le iniziative e progetti specifici.

- promozione delle iniziative stesse tramite social istituzionali
- sportello informativo in Ospedale
- presenza attiva alle varie iniziative con supporto e accompagnamento di pazienti e famigliari
- collaborazione istituzionale: partecipazione a incontri con ASL, Comune, Servizi sociali
- Healing Garden: coordinamento volontari, partecipazione alle varie attività nel Parco di Villa Gabrieli, compresa manutenzione ordinaria
- Partecipazione a bandi europei che C.I.G.N.O. avvierà insieme con ASLAL

28. COMPAGNI DI VIAGGIO ONLUS

Le mansioni previste per i volontari sono le seguenti:

- attività di promozione del progetto nei reparti partner;
- ascolto del malato;
- lavoro di rete con le equipe mediche dei reparti partner;
- realizzazione di eventi di sensibilizzazione e di raccolta fondi;
- progettazione sociale;

Questo ente di accoglienza metterà a bando due posti dedicati a volontari con bassa scolarizzazione. Tutte le attività sopra elencate possono essere svolte da questa particolare categoria su un piede di parità con gli altri volontari.

29. APS "I GIRASOLI"

Il compito dei volontari sarà quello di ricevere le telefonate per fissare i vari appuntamenti con gli specialisti, preparare la cartella sociale per una raccolta dati, tenere la sede aperta per accogliere le persone a cui occorrono informazione ed infine la creazione di un punto di accoglienza per coloro che accedono per la prima volta all'associazione.

Questo ente di accoglienza metterà a bando un posto dedicato a volontari con bassa scolarizzazione. Tutte le attività sopra elencate possono essere svolte da questa particolare categoria su un piede di parità con gli altri volontari.

30. FONDAZIONE ALESSANDRA BISCEGLIA "W ALE"

Le attività svolte dai volontari in SCU varieranno a seconda delle attitudini e della motivazione dei volontari stessi.

I volontari in SCU saranno coinvolti in tutte le attività previste nei vari progetti della Fondazione. In particolare, i volontari in SCU supporteranno la segreteria organizzativa sia per l'organizzazione delle consulenze medico-specialistiche presso "Le Stanze di Ale", sia per l'organizzazione degli eventi informativi e formativi. Durante le giornate delle consulenze, i volontari in SCU si dedicheranno all'accoglienza dei pazienti e delle loro famiglie, supportando gli specialisti e i collaboratori della Fondazione.

I volontari in SCU collaboreranno con la segreteria per le attività di orientamento e accompagnamento dei pazienti ai servizi e ai Centri diagnostici specializzati, di promozione dell'assistenza sociale e psicologica dei pazienti e delle loro famiglie. Essendoci la reale possibilità di svolgere attività anche all'esterno delle sedi, i volontari in SCU seguiranno il personale della Fondazione, ove se ne presenti la necessità.

Questo ente di accoglienza metterà a bando un posto dedicato a volontari con bassa scolarizzazione. Tutte le attività sopra elencate possono essere svolte da questa particolare categoria su un piede di parità con gli altri volontari.

31. GOMITOLOROSA

Il ruolo del volontario sarà quello di aiutare a promuovere il nostro progetto di lanaterapia negli ospedali, spedire la lana agli ospedali e ai pazienti che aderiranno al nostro progetto e fornire informazioni sul benessere che deriva dal lavoro a maglia ai fini terapeutici con l'obiettivo di migliorare la qualità della vita dei pazienti e dei loro familiari, ripristinare il benessere del corpo e della mente, abbattere lo stato di ansia per l'attesa della diagnosi o della cura. Inoltre, si occuperà di devolvere i manufatti che verranno creati dai nostri pazienti ai soggetti deboli della società (anziani, bambini, pazienti, disabili, disagiati) o alle campagne di sensibilizzazione per diverse patologie a cui è stata collegata la produzione di gomitoli di lana di diversi colori, secondo un codice internazionale che attribuisce ad ogni malattia un colore differente. Sarà inoltre coinvolto nell'organizzazione degli eventi e delle campagne rivolte a queste finalità.

32. Associazione Malati Oncologici – AMO Carpi

I servizi per i quali andrà ad incidere l'apporto del volontario di servizio civile sono:

- Aiuto e supporto nella gestione cartelle cliniche del DHO di Carpi e smistamento esami;
- Coordinamento trasporto pazienti: Il progetto prevede la necessità di coordinare giornalmente le richieste di trasporto che pervengono da pazienti e loro famigliari organizzando l'attività dei volontari autisti che danno disponibilità per i viaggi.
- Aiuto ai volontari che si occupano della gestione archivio, cartelle cliniche ed esami;

33. ASSOCIAZIONE AGATA – OdV

I volontari del servizio civile saranno integrati nel servizio di accompagnamento malati presso i centri oncologici di riferimento; affiancheranno i volontari dell'associazione nel servizio di accompagnamento pazienti, nel trasporto con il pulmino della OdV.

I volontari potenzieranno il servizio di segreteria andranno a curare i database ed il sito web dell'associazione e cureranno il servizio informazioni (front-office e telefonico), nonché le prenotazioni per gli screening gratuiti organizzati dalla OdV

Infine, in casi di necessità, i volontari affiancheranno i membri dell'associazione nell'organizzazione di eventi.

34. FINCOPP OdV – Lombardia

Il volontario affiancherà i professionisti sanitari nelle loro attività di marketing sociale, produzione e divulgazione di materiale informativo con lo scopo di sensibilizzare al problema l'opinione pubblica, le istituzioni e i mass-media.

Offrirà alle persone con disturbi del pavimento pelvico sostegno emotivo e supporto informativo per orientarsi tra i servizi di diagnosi e cura presenti in Lombardia. A tal fine, sotto la guida dei professionisti sanitari, creerà un database dei servizi presenti sul territorio lombardo.

35. LAMPADA DI ALADINO ONLUS

I volontari del Servizio Civile saranno coinvolti nel supporto alla gestione del punto d'accesso in sede dei malati e loro familiari, attraverso l'interfaccia diretta con gli stessi. La collaborazione fattiva con i volontari attivi della associazione facilita una formazione sul campo, nello specifico permette di comprendere i contesti in cui si opera e i bisogni espressi e non delle persone con malattie oncologiche, prese in carico e seguite dall'équipe multidisciplinare.

36. ASSOCIAZIONE LOTO ONLUS C/O POLICLINICO S. ORSOLA-MALPIGHI

I volontari verranno impiegati per il supporto alle attività quotidianamente svolte in reparto, in particolar modo quelle a contatto diretto con le pazienti, quali accoglienza e orientamento, distribuzione di tisane e merende in reparto durante la terapia. I volontari saranno coinvolti anche nell'organizzazione di eventi benefici all'interno della struttura o in luoghi pubblici. I volontari si occuperanno anche della gestione database dell'associazione.

37. ASSOCIAZIONE LOTO ONLUS C/O POLICLINICO UNIVERSITARIO FONDAZIONE AGOSTINO GEMELLI

I volontari opereranno presso il reparto di oncologia del Policlinico Gemelli. Le loro attività includeranno un contatto diretto con le pazienti, sia per il disbrigo di pratiche amministrative, sia per un contatto atto a fornire un supporto alle stesse. A queste attività si affiancheranno talvolta l'organizzazione di iniziative a titolo benefico (mostre fotografiche, concorsi a premi, lotterie, mercatini solidali). I volontari saranno impiegati anche nella distribuzione di questionari alle pazienti, inserimento e gestione dati.

38. ASSOCIAZIONE LOTO ONLUS C/O AZIENDA OSPEDALIERO-UNIVERSITARIA DI PARMA

I volontari saranno attivi presso il reparto di Ginecologia e Ostetricia della struttura. I volontari coadiuveranno le attività dell'associazione, accogliendo le pazienti, fornendo assistenza e supporto morale. I volontari saranno impiegati nell'organizzazione delle attività dell'associazioni (mercatini, incontri informativi, mostre fotografiche, etc) all'interno e all'esterno della struttura.

39. C.A.L.C.I.T. – Andria

Il ruolo e l'apporto dei volontari andrà ad incidere e coadiuvare le attività rivolte agli utenti che si rivolgono all'associazione quali accoglienza, accompagnamento, prenotazioni di visite specialistiche e distribuzione del materiale informativo. I volontari si occuperanno anche dell'aggiornamento del database del Comitato e saranno coinvolti nell'organizzazione e nella partecipazione ad eventi benefici finalizzati alla raccolta di fondi.

IN GENERALE:

L'attività dei volontari in servizio civile si svolgerà con il supporto e il coordinamento degli Operatori Locali di Progetto e con il supporto ed il monitoraggio (attuato in termini di fissazione dei risultati e verifica di questi, in itinere e finale) da parte di FAVO che provvederà, inoltre, a fornire gli input di avvio necessari alla realizzazione delle attività previste. In ordine alla tipologia di interventi da realizzare, il ruolo specifico dei volontari sarà quello di seguito illustrato, con

indicazione delle attività previste, ordinate per obiettivi specifici. In ordine al perseguimento, viene di seguito illustrato il ruolo dei volontari nelle attività previste dal progetto.

Condizione necessaria affinché si riesca a garantire il giusto clima e la soddisfazione del gruppo nonché il raggiungimento degli obiettivi prefissati è che i volontari siano impiegati e coinvolti nelle diverse fasi, che costituiscono le azioni previste dal progetto, prevedendo una serie di elementi quali:

- presenza di comunicazione e feedback periodico;
- qualità ed ascolto nelle dinamiche di gruppo;
- gestione della leadership;
- opportuno equilibrio delle competenze;
- instaurazione di un clima di fiducia e condivisione;
- stimolo alla partecipazione attiva.

Fase di avvio

In particolare si specifica che nei primi giorni di attività i volontari partecipano a riunioni, assieme agli OLP, al personale medico ed assistenziale e alle altre figure coinvolte, al fine di una condivisione delle attività che si andranno a svolgere. Tali riunioni saranno tese a:

- contestualizzare l'intervento: le figure di coordinamento spiegheranno ai volontari come gli obiettivi del progetto si inseriscono nelle attività dell'ente e come si integrano con gli interventi di tipo assistenziale ad altro titolo portati avanti. Si tratterà, quindi, di definire il contesto effettivo di riferimento e di illustrare come il progetto al quale hanno chiesto di partecipare si innesti in finalità di più ampio respiro;
- nel corso delle riunioni si procederà ad una presentazione dell'ente, in generale e con riferimento al ruolo ed alle competenze che mantiene nel settore specifico dell'assistenza all'ammalato oncologico; si presenterà, cioè, in maniera integrata l'insieme di interventi messi in campo;
- contestualmente, ai volontari saranno presentate tutte le figure di riferimento del progetto, con indicazione delle relative competenze e ruoli.
- si passerà, inoltre, ad analizzare nello specifico gli obiettivi del progetto, a cosa mira, chi va ad assistere, informare ed orientare, le modalità di tali attività e di come il progetto di servizio civile si integra con tali attività, quali sono le attività complessivamente previste e, in particolare, quelle specificamente richieste ai volontari, comprese indicazioni relative a modalità più specificamente organizzative (tempi, luoghi, modalità di spostamento, necessità di turnazioni, particolarità del servizio). Infine si analizzeranno le caratteristiche e le esigenze dei destinatari specifici. In questa fase gli OLP potranno valutare eventuali esigenze particolari dei volontari e la loro compatibilità con le modalità di erogazione dell'assistenza previste.

Fase 1: Formazione

Per quanto riguarda il percorso formativo, le attività dei volontari riguardano la partecipazione alle ore di formazione generale in presenza e a distanza (FaD), la partecipazione alla formazione specifica in presenza e a distanza (FaD). La supervisione sarà continua.

Fase 2: Piano delle Attività Operative

Il ruolo dei volontari in servizio civile sarà quello di integrare, sia in termini di ore di servizi resi che di gamma di attività, l'azione del progetto, con particolare riguardo alla funzione di supporto ed integrazione alle attività previste per le altre figure, nonché del personale incaricato delle attività di assistenza e supporto dei malati. Le modalità d'impiego operativo, vale a dire turni ed orari, luoghi, modalità di trasferimento, saranno comunicate ai volontari dai relativi OLP nel corso delle riunioni iniziali di organizzazione e contestualizzazione; ovviamente, anche con riguardo alle esigenze specifiche dei soggetti assistiti nel caso specifico.

Dal punto di vista meramente quantitativo, la suddivisione dei compiti da assegnare agli specifici volontari, in ordine alla realizzazione delle attività del progetto, viene assegnata agli OLP ed alle altre figure, in relazione alle caratteristiche del gruppo ed alle specifiche esigenze locali, nonché alla caratteristica di "procedere per obiettivi" caratterizzante la metodologia progettuale adottata.

Questo nel rispetto sia della necessaria flessibilità dei progetti di servizio civile, sia del valore formativo degli stessi, in relazione alla trasferibilità di metacompetenze (capacità di lavorare per progetti ed organizzati per gruppi) ed alla luce del vincolo orario previsto, che in ogni caso non consente una programmazione per risultati, organizzata, ad esempio, in base a monte ore personalizzati o altre metodologie di ripartizione dei carichi di lavoro

SEDI DI SVOLGIMENTO:

Sede	Indirizzo	Comune	Codice Sede	N° Volontari
F.A.V.O. Sede centrale	PIAZZA BARBERINI 47	ROMA	146464	2 (GMO: 1)
Associazione "I frutti di Andrea" onlus - Emporio solidale	VIA DI TORREVECCHIA	ROMA	146419	4 (GMO: 2)
Associazione "I frutti di Andrea" onlus - Seconda Casa di Andrea	Via francesco tamagno	ROMA	146422	4 (GMO: 2)
Associazione "I frutti di Andrea" onlus - Il piccolo nido	VIA DEGLI ALDOBRANDESCHI	ROMA	146420	4 (GMO: 2)
Associazione "I frutti di Andrea" onlus - La tana libera tutti	VIA DEGLI ALDOBRANDESCHI	ROMA	146421	4 (GMO: 2)
Associazione aiutiamoci a vivere Onlus - sede operativa	VIA NIZZA	ACQUI TERME	146426	1
Associazione Campana Dolore No- DONO 2	VIA POSILLIPO	NAPOLI	146430	4

Associazione Donna Mediterranea	Piazza Stazione Ferroviaria	SANTA MARIA DEL CEDRO	146432	4 (GMO: 2)
Associazione FARC&C c/o P.O. Vittorio Emanuele	Via Palazzi	GELA	146433	4 (GMO: 2)
Associazione Genitori Oncologia Pediatrica AGOP - sede operativa AGOP-sede operativa	LARGO AGOSTINO GEMELLI	ROMA	146434	4
AILAR Roma	PIAZZA BARBERINI	ROMA	146323	1
Associazione Italiana Laringectomizzati AILAR Nazionale	VIA FRIULI	MILANO	146438	2
AISTOM PADOVA	VIA TRIESTE	PADOVA	146373	1
AISTOM Roma	VIALE DEL POLICLINICO	ROMA	146374	1
AISTOM Sicilia	VIA CLARA MARCHESI	CATANIA	146375	2 (GMO: 1)
Associazione Italiana Stomizzati - AISTOM Nazionale	VIALE ORAZIO FLACCO	BARI	146445	2 (GMO: 1)
Associazione Nazionale Guariti o Lungoviventi Oncologici ANGOLO Onlus	Via Franco Gallini	AVIANO	146448	2
Associazione Oncologica Pisana "P. Trivella" AOPI Onlus	Via Roma	PISA	146452	2
Associazione Vela Onlus	Via Ruffini	OVADA	146457	2
FINCOPP - Federazione Italiana Incontinenti e Disfunzioni Pavimento Pelvico	VIALE ORAZIO FLACCO	BARI	146465	2 (GMO:
Associazione Italiana Malati di Melanoma A.I.Ma.Me.	Piazza Barberini 47	ROMA	146440	1
ALCASE Italia O.N.L.U.S.	Via Roncaia	BOVES	146376	1
ALTS	Corso Umberto I	NAPOLI	146377	2
AMDOS	Via Tagliamento	AVELLINO	146379	2
A.S.P.A.O. ONLUS	STRADA STATALE 554	MONSERRATO	146317	4 (GMO: 2)
FONDAZIONE SICILIANA PER L'ONCOLOGIA	Contrada Sperone	MESSINA	146456	2 (GMO: 1)
FONDAZIONE C.I.G.N.O. ONLUS	PIAZZA CAPPUCCINI	OVADA	146468	3

COMPAGNI DI VIAGGIO ONLUS	VIA GAETANO QUAGLIARIELLO	NAPOLI	146463	6 (GMO: 2)
APS "I Girasoli" 1	Piazza Kennedy	AVEZZANO	146513	5 (GMO: 2)
Associazione Malati Oncologici - AMO Onlus	VIA GUIDO MOLINARI	CARPI	146447	1
Fondazione Alessandra Bisceglia "ViVa Ale" onlus - Stanza di Ale	Via Murat	LAVELLO	146466	2 (GMO: 1)
GOMITOLO ROSA ONLUS	VIA DELLE QUATTRO FONTANE	ROMA	146469	2
Associazione AGATA ODV	Via Sicilia	PISTICCI	208255	3
C.A.L.C.I.T - Andria	VIA TARANTO	ANDRIA	208330	3
Lampada di Aladino Onlus	VIA DANTE ALIGHIERI	BRUGHERIO	208300	2
Associazione Loto Onlus c/o Policlinico S. Orsola-Malpighi	VIA GIUSEPPE MASSARENTI	BOLOGNA	208299	2
Associazione Loto Onlus c/o Policlinico Universitario Fondazione Agostino Gemelli	LARGO AGOSTINO GEMELLI	ROMA	208385	2
Associazione Loto Onlus c/o Azienda Ospedaliero-Universitaria di Parma	VIALE ANTONIO GRAMSCI	PARMA	208388	2
FINCOPP ODV - Lombardia	VIA NAZIONALE	SERiate	208328	2 (GMO: 1)

POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI:

numero posti: 99 senza vitto e alloggio

EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:

Si riportano di seguito le sedi che hanno segnalato giorni di chiusura in aggiunta alle festività comandate:

AILAR Nazionale e Roma: 10 giorni nel mese di agosto.

FINCOPP: settimana di ferragosto.

Volontà di vivere: settimana di ferragosto.

AMDOS: settimana di ferragosto

GomitoloRosa: due settimane centrali di Agosto.

Durante il periodo di servizio al volontario potrebbero essere richieste:

- Flessibilità oraria in caso di esigenze particolari.
- Rispetto della privacy relativa alla vita, ai dati degli utenti e in genere di tutte le figure coinvolte nella realizzazione del progetto.
- Eventuale realizzazione delle attività progettuali anche in giorni festivi e prefestivi.
- Disponibilità alla fruizione dei giorni di permesso previsti in concomitanza della chiusura della sede di servizio (chiusure estive e festive).
- Partecipazione a momenti di verifica e monitoraggio.

- Frequenza a corsi, a seminari e ad altri momenti di incontro e confronto utili ai fini del progetto e alla formazione dei volontari stessi, anche se organizzati dagli enti partner del progetto e in giorni prefestivi e festivi.
- Eventuale realizzazione dei momenti di formazione e di verifica anche al di fuori del territorio comunale o provinciale di realizzazione del progetto.
- Partecipazione a convegni formativi di interesse oncologico, anche in giorni prefestivi e festivi.
- Disponibilità ad effettuare il servizio al di fuori della sede per un periodo non superiore ai 30 gg così come previsto.
- Disponibilità alla guida di automezzi e motoveicoli dell'ente.

giorni di servizio settimanali ed orario: Lun-Ven, 25 ore settimanali, 5 ore al giorno

CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI:

Attestazione/certificazione delle competenze in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio (*)

Ai volontari che ne faranno richiesta al termine della loro esperienza verrà rilasciato un attestato che certificherà l'acquisizione di competenze e professionalità acquisite nel campo dell'accoglienza, dell'ascolto, dell'informazione e dell'assistenza ai malati oncologici e alle loro famiglie.

L'attestato specifico verrà rilasciato dall'ISTITUTO NAZIONALE TUMORI – IRCCS “FONDAZIONE G. PASCALE” – STRUTTURA COMPLESSA DI PSICOLOGIA.

Le competenze saranno rilevate tramite questionario, progettato congiuntamente dall'Istituto Pascale e da FAVO, e somministrato al singolo volontario e successivamente validato e/o integrato dall'Operatore Locale di Progetto.

Sulla base dei suddetti questionari, l'Istituto produrrà apposita certificazione atta ad attestare l'acquisizione di dette competenze da parte dei volontari, e la possibilità di inserire le stesse nel Curriculum Vitae.

EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI:

-

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:

Valutazione titoli di studio ed esperienze maturate	Punteggio Max (tot. 50)
Titolo di studio	Max 20
Laurea specialistica o vecchio ordinamento attinente al progetto	18
Laurea specialistica o vecchio ordinamento non attinente al progetto	16
Laurea triennale attinente al progetto	15
Laurea triennale non attinente al progetto	13
Diploma di scuola superiore	10
Corsi di specializzazione (master post lauream di 1 o 2 livello, corsi di alta specializzazione, corsi di perfezionamento)	0-2
Esperienze maturate	Max 30
Tirocinio svolto nelle aree di intervento del progetto	2,5 (max 10)
Precedenti esperienze lavorative o di volontariato nelle aree di intervento del progetto	2,5 (max 10)
Tirocinio svolto in aree differenti da quelle indicate nell'area di intervento del progetto	1 (max 5)
Precedenti esperienze lavorative o di volontariato in aree differenti da quelle indicate nel progetto	1 (max 5)

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

La formazione generale ha una durata complessiva di 42 ore. In virtù dell'appartenenza territoriale, i volontari saranno convocati presso Roma, Milano e Napoli.

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

La formazione specifica è volta a fornire ai giovani volontari un quadro di riferimento sugli aspetti bio-psico-sociali della malattia oncologica, utile nell'attività di supporto e assistenza ai pazienti e loro familiari.

Lo scopo è di promuovere una "cultura" della presa in carico globale del malato e dei suoi familiari in grado di fornire loro un ascolto e un'assistenza efficace.

In tal senso, saranno privilegiati metodi didattici attivi volti a favorire la partecipazione dei giovani volontari, quali per esempio: proiezioni di filmati, role-playing, esercitazioni, lavori in piccoli gruppi, case studies ecc.

Oltre ad una supervisione continua, in cui il volontario, affiancato dall'operatore locale di progetto (OLP), ha la possibilità di "imparare facendo", per la formazione specifica sono previste le seguenti metodologie:

- formazione a distanza (FaD) entro i limiti previsti dalle linee guida della formazione) con specifica piattaforma gestita dall'Ente e seguita e monitorata da specifici tutor.
- lezioni frontali con approfondimenti sugli aspetti bio-psico-sociali e legati alla malattia oncologica. Al fine di avviare un lavoro di gruppo in cui sia possibile il confronto e la condivisione dell'esperienza, saranno promosse dinamiche non formali. Attraverso lavori di gruppo e casi di studio si favorirà un percorso attivo volto a esemplificare le buone prassi;

La formazione specifica sarà volta a definire e trasmettere ai volontari informazioni, metodi e supporti utili per lo svolgimento delle attività progettuali. La formazione specifica intende promuovere una corretta assistenza del paziente oncologico e della sua famiglia unitamente alla diffusione di una cultura dell'informazione.

Coerentemente con quanto previsto, la formazione specifica sarà così articolata:

Il Servizio Civile e il progetto una rete per il malato oncologico. Riabilitazione, orientamento e accompagnamento ai servizi. Partendo dai compiti, ruoli, opportunità rispetto al progetto scelto del S.C.U., ai volontari saranno presentati le dimensioni istituzionali che fanno da cornice alle attività svolte. Nello specifico, verranno fornite informazioni sulla mission e attività di FAVO e delle associazioni federate.

Formatore/i: Laura Del Campo

Durata: 4 ore

Il volontariato oncologico e suo inquadramento: attività di FAVO e delle associazioni federate Partendo dal concetto multidimensionale di volontariato, particolare attenzione verrà posta alla storia, alle specificità dell'associazionismo in ambito oncologico. Saranno altresì illustrate le i rapporti con le istituzioni e il valore rafforzativo dell'associazionismo federato.

Formatore/i: De Lorenzo Francesco

Durata: 4 ore

L'accoglienza presso le associazioni. Partendo dalle attività di alcune associazioni federate a FAVO, verranno illustrate le modalità di erogazione dai servizi e aspetti psicologici dell'accoglienza.

Formatore/i: Laura Del Campo

Durata: 2 ore

La patologia oncologica: cenni medici sui tumori e i trattamenti. Utilizzando un linguaggio divulgativo ma scientificamente fondato, si cercherà di fornire ai giovani volontari delle conoscenze di base su diagnosi e stadiazione sulla patologia oncologia.

Anche attraverso l'utilizzo di materiale cartaceo e video, si tratteranno temi relativi ai trattamenti terapeutici ed effetti collaterali e nello specifico:

- Chemioterapia
- Radioterapia
- Immuno – oncologia
- Terapia del dolore
- Studi clinici sul cancro

Formatore/i: Maria Rosaria Grasso - Francesco De Lorenzo

Durata: 20 ore

La comunicazione in oncologia. Partendo dai principi di base della comunicazione e le specifiche competenze per la comunicazione in oncologia, saranno affrontati temi quali:

- analisi della domanda
- ascolto attivo
- aspetti verbali e non verbali

Formatore/i: Alessia D'Acunti

Durata: 3 ore

Aspetti psicologici della malattia oncologica. Saranno analizzati e approfonditi le conoscenze di base sul vissuto psicologico e sulle emozioni del paziente oncologico e della sua famiglia. Particolare attenzione sarà posta a quell'insieme di sensazioni che caratterizzano la diagnosi e trattamento di tumore e il primo contatto nelle relazioni di aiuto. Saranno inoltre presi in considerazione le difficoltà di comunicazione all'interno del sistema familiare di fronte alla patologia oncologica, fornendo ai volontari strumenti di lettura su due grandi temi:

- non so cosa dire (un piccola guida volta a facilitare la comunicazione in famiglia)
- cosa dico ai miei figli (un libretto informativo su parlare ai propri figli della malattia oncologica)

Formatore/i: Gabriella Masiello e Alessia D'Acunti

Durata: 5 ore

I diritti dei malati di cancro. Partendo dalle domande più frequenti dei pazienti e dei loro familiari in termini di tutele, tale modulo mirerà ad illustrare ai giovani volontari i benefici assistenziali, previdenziali e lavorativi in ambito oncologico. Saranno inoltre presentate le specifiche tutele per i genitori che si trovano ad affrontare la malattia del proprio figlio.

Formatore/i: Elisabetta Iannelli e Roberto de Miro d'Ajeta

Durata: 7 ore

Cure oncologiche nell'Unione Europea. Si illustreranno le nuove normative sull'Assistenza Sanitaria Transfrontaliera evidenziandone le implicazioni in ambito oncologico e gli aspetti critici.

Formatore/i: Elisabetta Iannelli

Durata: 1 ora

Il tumore negli anziani e il ruolo dei caregiver: considerando la correlazione tra l'invecchiamento e l'insorgenza di tumore, si offrirà una panoramica sui tumori in età avanzata e sulla funzione assistenziale svolta dai caregiver.

Formatore/i: Alessia D'Acunti

Durata: 3 ore

L'accoglienza presso le associazioni: l'ascolto empatico e il ruolo del volontario. Dopo un excursus teorico pratico sul concetto di empatia, verranno forniti esempi di buone pratiche nell'accoglienza in oncologia

Formatore/i: Gabriella Masiello

Durata: 1 ora

La riabilitazione Oncologica. Partendo da una definizione della riabilitazione oncologica, avente lo scopo di ottimizzare la qualità di vita del malato, verrà sottolineato il ruolo dei volontari nel fornire un utile supporto informativo in tal senso.

Formatore/i: Roberto Persio

Durata: 1 ora

Il ruolo del volontariato nell'accompagnamento orientamento ai servizi territoriali. Verranno fornite conoscenze sulle risorse presenti nel territorio e le relative modalità di accesso

Formatore/i: Roberto Persio

Durata: 2 ore

Tutela della privacy e deontologia. Tenendo in considerazione la delicatezza delle tematiche trattate, si illustreranno ai volontari le principali leggi sulla privacy e sugli aspetti di etica e di rispetto di un codice deontologico.

Formatore/i: Maurizio Campagna e Roberto de Miro d'Ajeta

Durata: 2 ore

Vivere con e dopo il cancro. Sarà fornita una panoramica su aspetti della qualità di vita, riabilitazione e tecniche per la preservazione della fertilità. In particolare saranno trattati i seguenti argomenti:

- la genitorialità dopo il cancro
- la fatigue
- il follow -up
- sessualità e cancro
- la nutrizione del malato di cancro
- la caduta dei capelli

Formatore/i: Gabriella Masiello – Alessia D'Acunti

Durata: 14 ore

Formazione e informazioni sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile. In riferimento a quanto previsto dalle Linee guida, nel corso della formazione i volontari di servizio civile saranno adeguatamente informati sui rischi e sulle misure di sicurezza inerenti le attività svolte.

<i>Dati anagrafici del formatore specifico</i>	<i>Titoli e/o esperienze specifiche (descritti dettagliatamente)</i>	<i>Modulo formazione</i>
Tentolini Ugo (nato a Roma, il 6/07/1973)	<p><i>Ing. Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP).</i></p> <p>Dal 2003 ricopre incarichi per la valutazione e la gestione di rischi chimici, fisici e biologici in vari comparti produttivi. Esperto Qualificato in campo di radiazioni ionizzanti e consulente HACCP. Dal 2018 è Privacy Officer.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Formazione e informazioni sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile: Modulo concernente la formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile universale
De Lorenzo Francesco (nato a Napoli il 05/06/1938)	<p><i>Rappresentate Legale di FAVO</i></p> <p>Professore ordinario di Biochimica presso l'Università degli Studi di Napoli "Federico II". Nel 1995, si è ammalato di cancro e da allora ha concentrato i suoi sforzi per aiutare i malati e i loro familiari. Nel 1997 ha fondato AIMaC e FAVO. Di entrambe le organizzazioni è il Presidente. E' stato eletto Presidente della European Cancer Patients Coalition (ECPC), organizzazione europea cui afferiscono 337 organizzazioni in rappresentanza di 44 Paesi. Oggi ne è il Presidente del Comitato Scientifico.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Il volontariato oncologico e suo inquadramento: attività di FAVO e delle associazioni federate • La patologia oncologica: cenni medici sui tumori e i trattamenti
Del Campo Laura Maria (nata a Vittorio Veneto il	<p><i>Dottore magistrale in Scienze Politiche, indirizzo politico-internazionale. Esperta in progettazione comunitaria e pianificazione di progetti</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> • Il servizio Civile e il progetto una rete per il malato oncologico. Riabilitazione, orientamento e accompagnamento ai servizi

12/09/1973)	<p>socio – sanitari, ha lavorato presso l'Università di Roma La Sapienza svolgendo attività di project management. Direttore di AIMaC e di FAVO. Membro del Comitato Scientifico dell'Osservatorio permanente sulla condizione assistenziale del malato oncologico istituito da FAVO in collaborazione con il Ministero della Salute, Federsanità, ANCI, Censis, INPS e Società scientifiche.</p> <p>Coordinatore Responsabile del servizio civile universale.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • L'accoglienza presso le associazioni
Iannelli Elisabetta (nata a Roma il 09/07/1968)	<p>Avvocato civilista con esperienza prevalente nel diritto del lavoro e della previdenza sociale e nei diritti dei malati oncologici e delle Associazioni no profit, docente presso master di psiconcologia. È autrice delle pubblicazioni della collana del Girasole di AIMaC: "I diritti del malato di cancro" (1° ed. 2003 - 10° ed. 2013) e "Le assicurazioni private per il malato di cancro" (ed. 2010). Ha contribuito all'elaborazione, nell'ambito dei rapporti di collaborazione tra AIMaC ed il Ministero del Welfare, della norma sul <i>part-time</i> per i malati oncologici inserita nella c.d. riforma Biagi. Vicepresidente Aimac.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • I diritti dei malati di cancro • Cure oncologiche nell'Unione Europea
de Miro d'Ajeta Roberto (nato a Roma l'8/02/1964)	<p>Avvocato esperto in diritti delle Associazioni no profit. Docente di ruolo discipline</p>	<ul style="list-style-type: none"> • I diritti dei malati di cancro • Tutela della privacy e

	giuridiche ed economiche scuole medie superiori.	deontologia
Masiello Gabriella (nata a Campobasso il 05-12-1988)	<i>Psicologa psicoterapeuta individuale e familiare</i> , con esperienza nell'ambito della formazione sulle tematiche psicologiche, sull'assistenza ai malati oncologici, nel volontariato e in conduzione e supervisione di gruppi. Responsabile della linea di ascolto dell'Associazione Italia Malati di Melanoma e dell'Helpline di Aimac. Esperienza in docenza e codocenza nell'ambito degli aspetti psicologici della malattia oncologica c/o Università di TorVergata.	<ul style="list-style-type: none"> • L'accoglienza presso le associazioni: l'ascolto empatico e il ruolo del volontario • Aspetti psicologici della malattia oncologia • Vivere con e dopo il cancro
D'Acunti Alessia (nata a Tivoli il 19/02/1982)	<i>Psicologa psicoterapeuta</i> con esperienza nell'ambito della formazione sulle tematiche psicologiche e sull'assistenza ai malati oncologici, in progetti di ricerca-intervento in ambito sociale, nel volontariato e nella gestione di progetti di Servizio Civile. Responsabile Helpline di Aimac. Esperienza in docenza e codocenza nell'ambito della preservazione alla fertilità nella malattia oncologica.	<ul style="list-style-type: none"> • La comunicazione in oncologia • Aspetti psicologici della malattia oncologia • Il tumore negli anziani e il ruolo dei caregiver • Vivere con e dopo il cancro
Grasso Maria (nata a Amalfi (SA) il 11/08/1945)	<i>Medico oncologo e chirurgo plastico</i> con esperienza di consulenza e attività medica presso Aimac e LILT (Lega Italiana per la Lotta contro i Tumori) in ambito oncologico. Dal 2006 stretta collaborazione con i	<ul style="list-style-type: none"> • La patologia oncologica: cenni medici sui tumori e i trattamenti

	volontari di servizio civile in attività presso l'Helpline di Aimac. Docente nell'area medica nei corsi di formazione per i volontari di servizio civile.	
Campagna Maurizio (nato a Grosseto il 16/10/1979)	Dottore di ricerca in Istituzioni di Diritto pubblico e avvocato. Responsabile Protezione Dati di enti pubblici e privati, esercita nei settori della Privacy e del Diritto delle nuove tecnologie. È docente presso Corsi e Master universitari. Autore di pubblicazioni scientifiche e divulgative in materia di Privacy.	<ul style="list-style-type: none"> • Tutela della privacy e deontologia
Persio Roberto (nato a Rieti il 3/03/1982)	Ingegnere. Laureato in Major Programma Management ad Oxford. Consigliere nazionale e Presidente della sezione Roma e Lazio dell'associazione AILAR (Associazione Italiana Laringectomizzati). Rappresentante europeo dei pazienti oncologici (EPAG) in seno alla rete ERN EURACAN dei tumori rari testa collo.	<ul style="list-style-type: none"> • La riabilitazione Oncologica • Il ruolo del volontariato nell'accompagnamento orientamento ai servizi territoriali

TITOLO DEL PROGRAMMA DI INTERVENTO CUI FA CAPO IL PROGETTO:

P.A.S.S.O.-Percorsi informativi e assistenziali per Affrontare le Sfide Socio-sanitarie in Oncologia

OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE:

Obiettivo 3: Assicurare la salute ed il benessere per tutti e per tutte le età

AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA:

NAZIONALE – INTERREGIONALE

DA COMPILARE SOLO SE IL PROGETTO PREVEDE ULTERIORI MISURE AGGIUNTIVE

PARTECIPAZIONE DI GIOVANI CON MINORI OPPORTUNITA'

Con il termine "giovani con minori opportunità" (**GMO**) si intende riconoscere quella categoria di ragazzi che, per motivi diversi connessi alla propria specifica condizione, incontrano maggiore difficoltà a sentirsi cittadini attivi, a provare interesse per la vita sociale, ad affrontare il percorso di ricerca per accedere al mondo del lavoro.

In considerazione di questo, è stata individuata una categoria di GMO di cui favorirò l'accesso:

Giovani Con Bassa Scolarizzazione cioè in possesso di un titolo di studio non superiore al diploma di scuola secondaria inferiore;

Per questa categoria, sono stati riservati un totale di 25 posti. E' possibile consultare la tabella "*Sedi di svolgimento*" per individuare le sedi che hanno aderito e il numero di posti messi a disposizione in queste sedi.

SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI SERVIZIO IN UNO DEI PAESI MEMBRI DELL'U.E. O IN UN TERRITORIO TRANSFRONTALIERO

-

SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI TUTORAGGIO

Durata del periodo di tutoraggio

3 mesi

Ore dedicate

27 (a volontario)

Di cui:

Numero ore collettive

23

Numero ore individuali

4

Tempi, modalità e articolazione oraria

Questo ente ha stipulato con **Amesci**, nella qualità di ente accreditato al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali nonché ente nazionale di Servizio Civile, apposito accordo di collaborazione. Da sempre attenta alla dimensione degli apprendimenti dei propri volontari, Amesci ha stipulato il 18 luglio 2018 un **Protocollo d'Intesa** con **ANPAL Servizi** per la valorizzazione delle competenze dei giovani in servizio civile. Nell'ambito di tale protocollo, ANPAL Servizi supporta Amesci nell'elaborazione dei seguenti aspetti di tutoraggio per l'ingresso nel mondo del lavoro:

1. conoscenza dei Centri per l'impiego e dei Servizi per il lavoro;
2. servizi (pubblici e privati) e canali di accesso al mercato del lavoro;
3. preparazione per sostenere i colloqui di lavoro;
4. utilizzo del web e dei social network in funzione della ricerca di lavoro.

Per valorizzare al meglio l'esperienza del Servizio Civile Universale, il percorso di orientamento al lavoro sarà svolto **durante gli ultimi 3 mesi di servizio**.

Tale percorso sarà articolato in **n.6 moduli**:

- **n. 4** moduli collettivi sugli argomenti obbligatori proposti;
- **n. 1** modulo individuale;
- **n. 1** modulo collettivo di approfondimento relativo ai servizi per il lavoro.

L'insieme dei 6 moduli ha una durata di **27 ore complessive**. Nello specifico:

- modulo I: 4 ore
- modulo II: 5 ore
- modulo III: 5 ore
- modulo IV: 5 ore
- modulo V: 4 ore
- modulo VI: 4 ore

Nel dettaglio si segnala che parte delle ore previste saranno svolte anche on-line in modalità sincrona in percentuale inferiore al 50% del totale delle ore previste.

Il percorso di tutoraggio sarà strutturato attraverso laboratori collettivi in cui gli approfondimenti teorici si alterneranno a momenti pratici di confronto, brainstorming, analisi e messa in trasparenza degli apprendimenti e delle competenze.

Le attività collettive saranno organizzate in gruppi di massimo 30 unità.

Il tutoraggio individuale si configurerà, invece, come un orientamento specialistico in cui la verifica delle competenze possedute (in ingresso) e l'autovalutazione delle competenze maturate durante l'anno di

servizio civile (in uscita) consentiranno all'Operatore Volontario di cimentarsi nella costruzione di un progetto professionale finalizzato ad un futuro inserimento lavorativo.

Attività di tutoraggio

Attività Obbligatorie Modulo	TITOLO	DESCRIZIONE
n.1	Presentazione e prima autovalutazione	<p>Il primo modulo del percorso è dedicato alla costruzione del gruppo di lavoro ed è centrata a creare uno spazio di conoscenza attiva dell'area professionale dell'occupabilità e sperimentare i dispositivi e gli strumenti dedicati ai giovani. Il modulo è così articolato:</p> <p>1. Accoglienza ed informazioni sul percorso 2. Presentazione dei partecipanti 3. Raccolta delle esperienze, personali e professionali, pregresse al servizio civile 4. Autovalutazione (strumenti AVO e BdC)</p> <p>Questionario AVO Quali sono le risorse personali che ciascuno mette in gioco quando cerca o cambia lavoro? Come ci prepariamo a gestire il nostro inserimento o reinserimento lavorativo? Quanto siamo occupabili? Il questionario AVO Giovani permette di rilevare il</p> <p>Questionario BdC È un percorso guidato di autovalutazione al termine del quale il giovane avrà la possibilità di visualizzare la propria personale "mappa" che gli consentirà di individuare i suoi "punti forti" e le sue criticità. È composto da una lista di affermazioni che orienteranno nell'effettuare l'auto-analisi delle proprie competenze trasversali.</p>

n.2	Riconoscere e imparare a valorizzare le proprie competenze	<p>Incontro di presentazione e accompagnamento alla restituzione dei profili AVO e BdC. I giovani, in gruppi da massimo 30 partecipanti, saranno coinvolti in una sessione online finalizzata alla restituzione dei profili in chiave quali/quantitativa con le altre variabili in riferimento alla storia curriculare del giovane sia alla lettura del contesto territoriale, dell'età, della residenza, etc., distribuendo infine un manuale per l'interpretazione dei dati personali.</p> <p>Durante l'incontro si approfondiranno inoltre le modalità per una puntuale ed efficace compilazione del CV che aiuti i giovani a mettere in evidenza le conoscenze, le abilità e le competenze più utili in funzione della specifica ricerca di lavoro. Saranno altresì approfonditi strumenti quali lo Youthpass o, nel caso di cittadini residenti al di fuori dell'Unione Europea, dello Skills Profile tool for Third Country Nationals, per offrire ai giovani una maggiore conoscenza degli strumenti adottati in altri Paesi.</p>
n.3	La definizione del proprio progetto professionale: Laboratorio formativo	<p>I giovani, in gruppi da massimo 30 partecipanti, saranno coinvolti in un percorso formativo sviluppato in 2 sessioni on-line della durata complessiva di 8 ore. Il flusso logico di ciascuna sessione segue tre principali elementi quali l'autonomia, la responsabilità e la cittadinanza. ciascuno dei quali esplora tre diverse aree: l'area cognitiva, l'area relazionale e quella realizzativa.</p> <p>Il laboratorio quindi permetterà agli operatori volontari di esplorare oltre all'area realizzativa (definire un obiettivo professionale e</p>

		<p>costruire attorno a questo un progetto personale) quella cognitiva (recuperare e riconoscersi la possibilità di desiderare, di avere aspirazioni personali, sogni ed ambizioni) e relazionale (conoscere ed esplorare le forze in gioco, interne ed esterne: risorse, vincoli, competenze, capacità, limiti che facilitano o ostacolano la realizzazione di queste aspirazioni) e attraverso il supporto di tutor saranno accompagnati in simulazioni e lavori di gruppo, stimolando la loro attiva partecipazione.</p>
n.4	I Servizi per il Lavoro e la ricerca di lavoro	<p>Questo modulo è interamente dedicato al funzionamento del Sistema dei Servizi per il Lavoro, dai Centri per l'impiego ai Servizi per il lavoro privati, e consentirà di illustrare agli Operatori Volontari i principali servizi, con un focus specifico sui programmi nazionali e regionali, nonché sulle modalità di accesso a tali programmi.</p> <p>L'orientamento alla ricerca di lavoro deve consentire ai giovani di comprendere come si ricerca, come ci si presenta sul mercato del lavoro e come si affronta un colloquio.</p> <p>In questo modulo gli Operatori Volontari approfondiranno:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. il Sistema dei Servizi per il Lavoro 2. la conoscenza e le modalità di utilizzo degli strumenti web e social nella ricerca di lavoro 3. le modalità di svolgimento di un colloquio di lavoro <p>La parte relativa ai colloqui di lavoro sarà condotta con simulazioni e giochi di ruolo, per facilitare l'espressività e aumentare la dimestichezza nel gestire una situazione di stress emotivo, proprio come</p>

		quella del colloquio di lavoro nel quale il giovane ripone importanti aspettative.
n.5	L'esperienza del Servizio Civile Universale	<p>Modulo individuale Valutazione globale dell'esperienza di servizio civile e delle competenze acquisite attraverso la partecipazione alle attività di progetto, mediante:</p> <p>1. Compilazione di: a. schede di rilevazione b. scheda descrittiva sintetica</p> <p>2. Discussione guidata dal tutor</p>
Attività opzionali Modulo	TITOLO	DESCRIZIONE
n.6	Le Politiche Attive per il Lavoro (PAL) e le opportunità formative	<p>Gli operatori volontari parteciperanno ad una sessione di approfondimento sugli aspetti legati alle politiche attive del lavoro nazionali ed internazionali e alle misure per l'occupazione previste dalla nuova Garanzia Giovani: gli strumenti, gli attori coinvolti, i partner, i benefici per i lavoratori e gli incentivi per le aziende, le opportunità formative offerte e le piattaforme web di riferimento per consentire agli operatori di accedere in maniera autonoma e consapevole alle varie misure previste.</p> <p>L'approfondimento riguarderà, inoltre, gli ulteriori programmi di politiche giovanili che rivestono carattere formativo e, pertanto, utili a rafforzare le proprie competenze in ambienti e con metodologie non-formali, quali il programma Erasmus+, il Corpo Europeo di Solidarietà e le</p>

		<p>possibilità di scambi giovanili in ambito transazionale.</p> <p>Al termine del percorso, gli Operatori Volontari saranno indirizzati presso i Centri per l'impiego competenti, o presso le Agenzie per il Lavoro presenti sul proprio territorio, per la presa in carico, i colloqui di accoglienza e la stipula del Patto di Servizio.</p>
--	--	--